

UNA PAGINA DOPO L'ALTRA

La rubrica in cui scoprire piccoli - grandi libri e novità sugli scaffali dedicate all'atletica e allo sport in generale. Spunti per tecnici, atleti o semplici appassionati.

In questi giorni di fine estate, un buon libro sotto l'ombra di un albero o sugli spalti di uno stadio assolato è sempre un'ottima idea, soprattutto se si tratta dell'ultima uscita editoriale di un amico dell'atletica e, mi permetto di dire da fiera rappresentante della categoria, dei marciatori.

Se ci avessero chiesto, fino a poco più di un'Olimpiade fa, quando avremmo vinto di nuovo medaglie d'oro olimpiche (al plurale) nell'atletica, i più si sarebbero stampati un ghigno a metà tra il beffardo e il nostalgico, qualche inguaribile sognatore avrebbe parlato delle tante belle e giovani speranze per il futuro; pochi avrebbero davvero pensato che quel futuro stesse già arrivando a passo veloce.

Andrea Schiavon ci racconta la genesi, il tragitto, la costruzione e il quotidiano di quei campioni che hanno infiammato le piste di tutto il mondo da Tokyo in poi con il suo ottimo stile narrativo, già conosciuto in precedenti racconti editi da ADD, come "Cinque cerchi e una stella".

Non paghi, i preziosi e oramai usuali consigli per la lettura del "nostro bibliotecario" Paolo Marabini ci riportano in un'epoca che fu madre di tutti gli attuali successi: quella di Sara Simeoni, campionessa olimpica nella famosa Mosca '80.

Non ci resta che perderci nella lettura, in attesa che la settimana in corso ci traghetti direttamente in una Tokyo-bis, questa volta per i Campionati del Mondo in scena dal 13 al 21 settembre.

PRIMA DI VINCERE.

QUELLO CHE CI INSEGNA LA NUOVA ATLETICA ITALIANA
DI ANDREA SCHIAVON

add editore



PRIMA DI VINCERE.

Quello che ci insegna
la nuova atletica italiana

di Andrea Schiavon

Data di pubblicazione

11 luglio 2025

184 pagine

Si può parlare di nuova atletica italiana? È questa la domanda che mi sento porre più di frequente da quando "Prima di vincere" è stato pubblicato ed è giunto nelle librerie.

Proverò qui a spiegare perché la mia risposta è sì, pur partendo dal presupposto che l'atletica è e resta "una e indivisibile", così come recita l'articolo 5 della Costituzione quando parla della Repubblica italiana.

Ma allora, se è così indivisibile, come si fa a individuare un prima e un dopo?

È possibile considerando quello che stiamo vivendo come un movimento culturale. Avete presente quando a scuola studiate

l'impressionismo? Degas, Monet, Renoir e tutti gli altri non hanno certo inventato la pittura, ma hanno proposto un loro modo di interpretarla, una loro lettura e rappresentazione della realtà.

Restando dalle parti della Francia, nel libro cito la Nouvelle Vague, perché il cinema è un altro mondo che amo e perché il nome di questo movimento mi sembra particolarmente appropriato per indicare quello che è accaduto e sta accadendo all'atletica italiana: c'è una nuova onda.

Lo spartiacque è e non può non essere il 1° agosto 2021, il giorno in



Antonella Palmisano, trionfale all'arrivo della "sua Tokyo", quel 6 agosto 2021.

cui Marcell Jacobs e Gianmarco Tamberi in undici minuti hanno scritto un pezzo di storia dello sport. Insieme a Massimo Stano, Antonella Palmisano e alla staffetta 4x100 ci hanno fatto vivere un'Olimpiade mai vista prima regalandoci molto più di cinque medaglie d'oro: ci hanno trasmesso una nuova consapevolezza, la curiosità di spingerci a vedere sino a dove possiamo arrivare.

Con "Prima di vincere" racconto come si è arrivati a quelle medaglie e a quelle conquistate dopo, da chi ha trovato ispirazione nei successi di Tokyo. Fedele al titolo, dentro al libro ho dato più spazio al lavoro che c'è prima dei successi, un processo lungo fatto di sconfitte, infortuni, distacchi e scelte spesso difficili.

Mentre mi dedicavo alla ricerca e alla scrittura di questo libro ho spesso pensato al titolo dell'auto-biografia di Dino Zoff, uno dei pochi calciatori che ho sempre guardato con un misto di rispetto e ammirazio-

ne. Il racconto della propria vita Zoff ha scelto di intitolarlo "Dura solo un attimo, la gloria" e credo sia una riflessione con la quale tutti i campioni e le campionesse, di qualsiasi sport, debbano fare i conti.

Terminate le cerimonie di premiazione, quello che ti resta è molto più di una medaglia. È tutto ciò che hai fatto e che hai imparato per arrivare a quel risultato.

Nella mia non memorabile esperienza di marciatore ho condiviso parecchie trasferte con Michele Dido- ni, un ragazzo che poco tempo dopo i nostri raduni under 18 a Formia, appena ventunenne, ha vinto i Mondiali a Göteborg nel 1995. Per trovare un campione mondiale così giovane nella storia dell'atletica italiana siamo giunti sino ai giorni nostri e ai salti di Mattia Furlani a Nanchino.

Non so quanto spesso Michele riprenda in mano la medaglia di Göteborg, ma sono certo che non passi giorno per lui senza citare o



» Chi è Andrea Schiavon?



L'autore Andrea Schiavon, Padovano e laureato in giurisprudenza, nasce come atleta e attualmente è direttore della Fondazione SIT - Sport Inclusion e Talento. Da giornalista ha lavorato per «La Gazzetta dello Sport», «La Stampa» e «Tuttosport». Nel 2008 si è aggiudicato il Premio Mauro Gavinelli del Gruppo Altomilanese Giornalisti. Con Cinque cerchi e una stella (add editore) ha vinto il premio "Bancarella Sport" e, insieme a Nico Valsesia, si è aggiudicato il premio "Geremia" per la fatica non esiste (Mondadori). Con add editore ha pubblicato anche Il buon ladro e Don Milani. Parole per timidi e disobbedienti.

ricordare Pietro Pastorini, l'uomo che l'ha accompagnato sino a quel successo e molto oltre.

"Prima di vincere" è per le persone come Michele e come Pietro, che amano l'atletica e che non hanno bisogno di un podio per guardare il mondo.